

IL FILM SARÀ PROIETTATO ANCHE PER NAPOLITANO

Fu la radice che fece sbocciare la democrazia

TOLMEZZO (d.z.) La Repubblica libera della Carnia fu un'entità politicamente autonoma costituita dalle forze che facevano parte del Cln nel corso della seconda guerra mondiale. Venne istituita il 26 settembre 1944 e sciolta il 10 ottobre dello stesso anno a causa della repressione tedesca e fascista. Seguì di poche settimane la nascita della Repubblica partigiana dell'Ossola (in Piemonte) e, nonostante abbia avuto vita assai breve, fu la più ampia zona libera in tutto il Nord Italia. Si estendeva infatti per 2.580 km², comprendeva ben 40 comuni e contava oltre 80.000 abitanti; come capitale venne scelto il paese di Ampezzo, nella Val Tagliamento. Un'esperienza della quale si è ritornati a parlare attraverso il progetto «Repubblica della Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia», partito nel 2009 per impulso di un

imprenditore ampezzano, il partigiano Giovanni Spangaro «Terribile», che si è rivolto con una lettera aperta al Presidente Napolitano per invitarlo a patrocinare l'iniziativa. È stato quindi fatto proprio dal Rettore dell'Università degli Studi di Udine Cristiana Compagno e dal presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo. Il 24 aprile prossimo si avrà il culmine delle iniziative con la proiezione de film «Carnia 1944. Un'estate di libertà» (di Marco Rossitti, 48') che verrà presentato in anteprima a Udine, presso l'Auditorium alle Grazie, e successivamente il 27 aprile ad Ampezzo e a Tolmezzo. Film che dovrebbe essere proiettato anche mercoledì 9 maggio a Pordenone per il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione della sua due giorni tra Gemona e Porzus.